

ACCORDO OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL PRIS - PRONTO INTERVENTO SOCIALE - METROPOLITANO

PREMESSO CHE:

- agli EE.LL. sono attribuite le competenze in tema di funzioni socio assistenziali previste dalla L. 328/2000 e dalla L. RER 2/2003;
- la Legge n. 328/00 prevede, tra le altre funzioni, il servizio di "Pronto Intervento Sociale", riconoscendolo all'art. 22 come livello essenziale di assistenza da attivare in tutti gli ambiti territoriali e da garantire obbligatoriamente nei confronti di soggetti che versino in situazioni di emergenza e urgenza sociale;
- la Legge R.E.R. n. 2/2003 prevede tale servizio, in particolare all'art. 5, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il D.Lgs. n. 147/2017 ricomprende, ai sensi dell'art.7 comma 1° lettera h), il Servizio di Pronto Intervento sociale fra quelli attivabili per il contrasto alla povertà;
- Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 indica il servizio di Pronto Intervento Sociale fra i Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (a seguire anche LEPS), meritevoli di azioni di rafforzamento, da sostenere nell'ambito del Fondo povertà;
- Il Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 include il Pronto Intervento Sociale, quale obiettivo dei servizi per l'accesso e la presa in carico, da garantire in maniera omogenea sul territorio regionale;
- Secondo le indicazioni del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 "Il Pronto Intervento Sociale si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente ed improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, il PRIS può essere organizzato come uno specifico servizio attivo negli orari e giorni di chiusura dei servizi sociali territoriali (SST) oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi sociali territoriali negli orari di apertura. Il pronto intervento sociale si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria".

- Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 indica fra gli obiettivi del PRIS:

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale, anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno
- realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;
- inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
- promuovere una logica preventiva, svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse.

- Il Piano sopra richiamato prevede altresì che "Il Servizio di pronto intervento sociale di norma svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.). Nell'ambito di questi, deve sempre essere garantita, con modalità organizzative definite a livello territoriale, la risposta in emergenza anche ai seguenti bisogni:

- situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona;
- situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali".

CONSIDERATO CHE:

- sul territorio metropolitano di Bologna è attivo fin dal 2010 un progetto di Pronto intervento sociale sovraterritoriale, promosso dai sei Ambiti territoriali che hanno sottoscritto apposito Protocollo operativo per la sua gestione, a cui in seguito ha aderito anche il Distretto del Circondario Imolese; le risorse per la gestione del progetto sono ripartite fra gli Ambiti territoriali sulla base della popolazione residente;

- nell'ambito dei piani distrettuali di zona per la salute ed il benessere sociale 2018-2020 e attuativi annuali successivi è presente il progetto sovradistrettuale PRIS, il cui ente capofila è il Comune di Bologna;

- su mandato del Comune capoluogo, Capofila di progetto, ASP Città di Bologna assicura la gestione e la direzione del servizio; provvede all'individuazione del soggetto realizzatore delle attività ai sensi della normativa vigente; coordina il Gruppo di Pilotaggio del PRIS che coinvolge: il responsabile e coordinatore del PRIS per l'ente realizzatore delle attività, i responsabili degli Uffici di Piano del territorio metropolitano, i Referenti distrettuali dei SST e Città metropolitana di Bologna;

- in specifico il Comune ha conferito ad Asp la gestione della predetta funzione nell'ambito del contratto di servizio stipulato tra i due Enti che regola l'assegnazione funzionale dei servizi socio-sanitari e di welfare cittadino per il periodo 2018-2027;

- Il PRIS metropolitano di Bologna è operativo H24/365 gg. l'anno. Attiva le prestazioni che debbono essere erogate al di fuori del normale orario di funzionamento dei Servizi Sociali Territoriali dell'area metropolitana bolognese e dei Servizi specialistici di ASP Città di Bologna, e risponde ai bisogni di natura sociale che non possono attendere la riapertura dei servizi.

Per la Città di Bologna il PRIS si attiva anche in orario di apertura dei SST per i casi non in carico ai suddetti servizi (pertanto non risultanti nel sistema informativo o risultanti ma con PAI chiuso alla data dell'emergenza).

DATO ATTO CHE:

Con Decreto Legge del 30 dicembre 2021 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e definito il riparto del Fondo Povertà 2021/2023, stabilendo che quota parte di tali risorse siano da destinare al Servizio di Pronto Intervento Sociale;

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 gennaio 2022, all'art. 3 comma 2, specifica le finalità cui tali risorse sono destinate ed in particolare, alle lettere a) e b), di cui all'art. 7, del D.lgs n. 147/2017;

Tutto ciò premesso e considerato,

TRA:

IL COMUNE DI BOLOGNA, per il Distretto Città di Bologna rappresentato dal Capo Dipartimento welfare e benessere di comunità dott. Chris Tomesani, domiciliato per la carica in P.zza Liber Paradisus, 6 a Bologna

IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, in qualità di Ente capofila del Distretto di Imola, rappresentato dal Direttore Generale Sergio Maccagnani, domiciliato per la carica in Via Boccaccio 27, 40026 Imola (BO)

L'UNIONE RENO GALLIERA, in qualità di Ente capofila del Distretto Pianura Est, rappresentato dalla Dirigente Coordinatore e Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale Elena Gamberini, domiciliata per la carica in Via Fariselli 4, 40016 San Giorgio di Piano (Bo)

L'UNIONE TERRE D'ACQUA, in qualità di Ente capofila del Distretto Pianura Ovest, rappresentato dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale Nadia Rosaria Marzano, domiciliata per la carica in Corso Italia, 70, 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, in qualità di Ente capofila del Distretto Savena Idice, rappresentato dal Dirigente Area servizi alla persona e collettività Andrea Raffini, domiciliato per la carica in Piazza Bracci 1, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE, in qualità di Ente capofila del Distretto dell'Appennino Bolognese, rappresentato dal Direttore Pieter J. Messinò, domiciliato per la carica in Piazza della Pace 4, 40038 Vergato (BO)

L'UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO, SAMOGGIA, in qualità di Ente capofila del Distretto Reno, Lavino, Samoggia, rappresentato dalla Dirigente del servizio sociale associato Cati La Monica, domiciliata per la carica in Piazza dei Mille 9, 40033 Casalecchio di Reno (BO)

ASP CITTA' DI BOLOGNA (C.F e P.IVA 03337111201), quale ente strumentale del Comune di Bologna cui è affidata la gestione e direzione del PRIS, rappresentata dalla Dirigente Area coesione sociale Annalisa Faccini, domiciliata per la carica in Via Marsala 7, 40126 Bologna

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ART.1 - OGGETTO

Il presente Accordo operativo ha per oggetto l'Accordo fra gli ambiti territoriali promotori del Servizio di Pronto Intervento Sociale metropolitano di Bologna, con particolare riguardo: alle modalità di organizzazione del servizio, agli impegni delle parti, alla ripartizione dei costi, alle modalità di gestione delle risorse – comprese quelle derivanti dalla quota servizi del Fondo Povertà.

ART.2 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio PRIS è un servizio a valenza territoriale metropolitana, con capofila il Comune di Bologna, al quale aderiscono tutti gli Ambiti territoriali dell'area metropolitana.

Il Comune di Bologna si avvale di ASP Città di Bologna, che garantisce la gestione e la direzione operativa del servizio e provvede altresì all'individuazione del soggetto realizzatore delle attività ai sensi della normativa vigente.

L'intervento del PRIS si articola su tre livelli:

1. Centrale operativa telefonica attiva 24 ore su 24

La Centrale operativa telefonica riceve la chiamata dalle FFOO, dai Servizi Ospedalieri, dai Servizi di Prossimità, dalla Prefettura e dai Sindaci/assessori di turno, svolge una prima analisi del caso segnalato, verificando la sussistenza delle condizioni di necessità immediata di intervento. Qualora il bisogno risulti indifferibile e urgente o la situazione si presenti con caratteristiche di particolari vulnerabilità, attiva l'assistente sociale reperibile che garantisce l'istruttoria tecnica qualificata ed effettua invii appropriati ai SST competenti.

Il PRIS, per il solo territorio di Bologna, si attiva, assicurando il proprio tempestivo intervento anche in orario di apertura dei SST, per i casi non in carico ai suddetti servizi (pertanto non risultanti nel sistema informativo o risultanti ma con PAI chiuso alla data dell'emergenza).

E' esclusa l'attivazione del PRIS H24 per interventi già in essere a cura del SST che si prolungano oltre l'orario di chiusura del servizio, salvo situazioni particolarmente gravi e complesse che andranno in ogni caso concordate preventivamente con il PRIS.

Il SST competente, individuato sulla base della residenza del beneficiario, se in ambito metropolitano, o sul luogo in cui si verifica la condizione di indifferibilità ed urgenza del bisogno, assicura la presa in carico del caso trattato dal PRIS nell'immediatezza del ricevimento del report, alla apertura del servizio sociale territoriale.

2. Rete di risorse/servizi/strutture attivabili immediatamente dalla centrale operativa

La rete delle risorse messe a disposizione da ciascun ambito territoriale ed attivabili dalla centrale operativa, è costituita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da:

- Comunità di pronta accoglienza per minori e per nuclei madre-bambino
- Famiglie per la pronta accoglienza di minori in età fino ai 10 anni
- Strutture di accoglienza per nuclei familiari
- Strutture di accoglienza per adulti
- Alberghi /residence sociali
- Strutture residenziali per anziani e per persone con disabilità
- Centri di pronta accoglienza per MSNA

L'individuazione della rete di risorse da utilizzare, oltre che le modalità di fruizione e attivazione delle stesse, sarà oggetto di un lavoro di aggiornamento da parte degli Ambiti territoriali coinvolti nel Servizio, i quali realizzeranno una revisione della mappatura dei servizi e delle risorse.

All'interno della rete delle risorse disponibili potranno anche rientrare quelle previste all'interno dell' "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza".

3. Nucleo professionale reperibile h 24

E' costituito da assistenti sociali con formazione specifica che garantiscono la reperibilità e l'intervento in presenza, che può essere attivato, qualora necessario, tramite la Centrale operativa telefonica.

Al termine dell'intervento d'emergenza gli operatori effettueranno una accurata istruttoria e valutazione del caso, finalizzata ad individuare il SST competente, redigendo altresì il report descrittivo dell'intervento realizzato ed alla segnalazione del caso al SST interessato, affinché provveda alla tempestiva presa in carico ed alla prosecuzione dell'intervento.

Il servizio dovrà essere garantito 365 giorni all'anno, assicurando il servizio di call center h24, la presenza di 1 assistente sociale in turno h24 (che interverrà in orario di chiusura dei servizi, eccezion fatta per il Comune di Bologna, che ne prevede utilizzo anche a servizi aperti, i cui orari sono: lunedì, mercoledì, venerdì 8:30 - 13:30; martedì e giovedì 8:30 - 16:30), il coordinamento operativo e tecnico, tramite figure dedicate e reperibili h 24.

La reperibilità del PRIS per l'intervento in presenza nei territori dell'area metropolitana bolognese deve essere garantita nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle 00:00 alle 08:30 e dalle 14:00 alle 00:00, nonché per l'intera giornata del sabato, della domenica e dei festivi (comprese eventuali festività del patrono).

ART.3 - COSTI DEL SERVIZIO E IMPEGNI DELLE PARTI

Per il funzionamento del servizio PRIS Metropolitano, Asp Città di Bologna si impegna a gestire, su mandato del Comune di Bologna, i contratti ed ogni altro adempimento formale e tecnico relativi al funzionamento dello stesso.

Le parti danno mandato al Comune di Bologna ad effettuare, anche per il tramite di ASP Città di Bologna, le necessarie spese in nome e per conto delle stesse e ad esercitare ogni azione che fosse necessaria per motivi d'urgenza alla realizzazione delle attività previste dal progetto.

Gli Ambiti territoriali aderenti al progetto si impegnano a sottoscrivere il presente Accordo operativo e ad osservarne gli adempimenti; in particolare si impegnano, eventualmente anche attraverso gli enti titolari dei servizi sociali territoriali di riferimento per la gestione del servizio oggetto dell'accordo:

- ad individuare e rendere disponibili per il PRIS le strutture/risorse per l'accoglienza in emergenza così come specificate all'art. 2 c. 2 del presente Accordo;
- a fornire agli operatori PRIS l'indirizzo URL e le credenziali (username e password) utili per l'accesso al sistema informativo in uso da parte del SST (dominio GARSIA) anche per il tramite della società fornitrice di tale servizio;
- a corrispondere, entro il 31 ottobre di ogni anno al Comune di Bologna la quota spettante indicata nell'allegato A, relativa alla realizzazione del progetto, comprensiva dei costi dei trasferimenti operati dal Pris (trasferimenti as, accompagnamenti in strutture, acquisto biglietti) e dell'acquisto di generi di prima necessità per i destinatari degli interventi (laddove indispensabile) ricompresi all'interno della quota di riparto di ciascun ambito territoriale;
- a fornire le informazioni necessarie (CUP, ...) al Comune di Bologna rispetto alle fonti di finanziamento utilizzate per la copertura dei costi del servizio affinché si possa tener conto delle specifiche indicazioni normative sulla rendicontazione del servizio PRIS.

I costi del servizio per il periodo di vigenza del presente accordo sono dettagliati nell'allegato A.

Gli enti titolari dei servizi sociali territoriali di riferimento degli ambiti distrettuali si impegneranno:

- a prendere in carico i casi di propria competenza all'apertura dei servizi sociali territoriali, che danno immediato riscontro al PRIS;
- a rimborsare ad Asp Città di Bologna le spese per l'accoglienza emergenziale per eventuali anticipi resi necessari dall'immediatezza dell'intervento non ricompresi nella quota di riparto di cui all'allegato A;
- ad aggiornare tempestivamente il sistema informativo GARSIA, allegando i principali documenti relativi ai beneficiari in carico.

Analogamente, gli interventi del Servizio Educativo Domiciliare (SED) sono attivati utilizzando il servizio attivo per il Comune di Bologna che procederà a chiederne il rimborso agli Enti titolari della funzione tutela e protezione competenti per la presa in carico.

ART. 4 - COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

Il coordinamento e monitoraggio del Servizio vengono effettuati attraverso la costituzione di tre gruppi di lavoro:

1. Gruppo di pilotaggio, coordinato da ASP Città di Bologna, al quale partecipano: il responsabile e coordinatore del PRIS per l'ente realizzatore delle

attività, i responsabili degli Uffici di Piano del territorio metropolitano, i Referenti distrettuali dei SST e Città metropolitana di Bologna.

Il Gruppo di pilotaggio si riunisce ordinariamente a cadenza trimestrale e svolge funzioni di coordinamento e monitoraggio del Servizio, garantendo l'integrazione e l'implementazione rispetto al Sistema dei Servizi Sociali Territoriali.

2. Gruppo operativo: attua le linee assunte dal gruppo di pilotaggio, rileva i bisogni e le criticità emergenti, garantisce il raccordo operativo tra interventi PRIS e SST, cura l'aggiornamento delle informazioni rispetto alle risorse a disposizione del PRIS in stretto raccordo con gli Ambiti territoriali, cura la raccolta e l'elaborazione dei dati. È coordinato da ASP Città di Bologna e coinvolge le figure di coordinamento del Servizio PRIS.

3. Coordinamento operativo del servizio: a cura del gestore, è composto dallo staff di assistenti sociali e dal coordinatore del PRIS. Cura il raccordo con gli operatori della centrale telefonica; valuta e predispone le azioni utili alla prosecuzione dell'intervento dei casi in carico al PRIS; stabilisce il calendario di affiancamento ed inserimento all'interno del gruppo operativo delle nuove risorse nel nucleo professionale, garantendone l'apprendimento delle linee operative e procedure di erogazione del servizio; implementa i protocolli e le procedure indicate dalla funzione di Coordinamento del Servizio incaricata da ASP Città di Bologna.

ART. 5 - SISTEMA INFORMATIVO

1. I dati dei contatti a Sportello PRIS e dei primi interventi effettuati dal PRIS vengono rilevati nel sistema informativo sociale e socio-sanitario GARSIA we dagli operatori PRIS abilitati a sistema e autorizzati ad operare secondo le modalità organizzative e le procedure stabilite.

2. Lo staff e le figure di coordinamento del PRIS accedono al sistema informativo in uso ai SST degli Ambiti territoriali aderenti. L'abilitazione per ciascun operatore, nonché la fornitura di indirizzo URL e credenziali per l'accesso, può essere effettuata direttamente dalla società che gestisce il sistema informativo, previa autorizzazione del Responsabile per l'Ambito territoriale di riferimento. L'autorizzazione è individuale e viene rilasciata previa richiesta del Coordinatore del PRIS indirizzata ad ASP Città di Bologna; ASP provvederà a trasmettere tale richiesta al Responsabile di ciascun Ambito territoriale, corredata delle generalità dell'operatore e relativo codice fiscale, nonché della modulistica da utilizzare per l'autorizzazione.

3. Ogni singolo dominio territoriale è provvisto di autenticazione LDAP che consente di identificare la persona che accede.

4. Gli operatori PRIS, in quanto incaricati di pubblico servizio, sono tenuti al rispetto del segreto professionale.

5. Il progetto PRIS prevede la registrazione dei contatti e dei bisogni a Sportello e l'autorizzazione dei primi interventi nella cartella utente a sistema oltre all'invio del caso agli Enti referenti nell'orario di apertura dei servizi sociali territoriali, definiti all'art. 3.

6. Lo sportello PRIS informatizzato sarà ospitato sul sistema informativo sociosanitario del Comune di Bologna. Si potrà accedere all'anagrafe sanitaria presso l'AUSL di Bologna. Tale sistema permette di acquisire in tempo reale informazioni sull'utente dai sistemi Garsia We e SOSIA, laddove i suddetti sistemi informativi siano già attivati.

ART. 6 DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha una durata dal 1/1/2024 al 31/12/2025, con possibilità di proroga a garanzia della continuità del servizio.

Il presente accordo potrà essere rinnovato, previa condivisione tra le parti.

Le parti potranno decidere congiuntamente di risolvere il presente Accordo nel caso in cui venissero meno le condizioni poste alla base del presente atto.

ART. 7 MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si fa riferimento, relativamente al funzionamento del Servizio, al Capitolato speciale di Appalto ed in particolare alla PARTE B) Capitolato tecnico prestazionale.

Eventuali modifiche ed integrazioni al presente Accordo dovranno essere concordate fra le parti, attraverso l'approvazione e sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

ART.8 - SPESE DI REGISTRAZIONE

Tutte le eventuali spese inerenti e conseguenti la sottoscrizione del presente Accordo sono a carico degli enti sottoscrittori in parti uguali.

Ai sensi dell'art 5 del D.P.R. 26.4.1986 il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto

Luogo e data_____

IL COMUNE DI BOLOGNA _____

IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE _____

L'UNIONE RENO GALLIERA _____

L'UNIONE TERRE D'ACQUA _____

IL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA _____

L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE _____

L'UNIONE DELLE VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA _____

ASP CITTA' DI BOLOGNA _____